

Contratto docenti La Uil: «Proposta insoddisfacente»



Seconda puntata del confronto sul contratto provinciale per il personale docente della Scuola trentina a carattere statale. «Oggi, dopo oltre un anno di attesa, l'amministrazione - riferisce la Uil Scuola - ha presentato la propria proposta sul rapporto di lavoro, compresa l'organizzazione e la programmazione dell'orario di lavoro. Una proposta che, ahimè, riprende integralmente quanto Uil scuola non ha firmato nell'estate del 2014, riuscendo persino a peggiorare il testo vigente». «La bozza - riferisce il sindacato - non risulta affatto soddisfacente: una proposta lontana, lontanissima da quanto avanzato dalla Uil Scuola assieme alla Cisl Scuola nel giugno dello scorso anno. Assumendoci il nostro ruolo e la responsabilità che ci compete, nelle prossime ore, in vista dell'incontro già in programma lunedì prossimo, cercheremo di presentare emendamenti».

Graduatorie scuola, rinvio del Consiglio di Stato Non passano le proposte di Apran sul contratto

TRENTO Attesa delusa per i docenti trentini della scuola primaria diplomati magistrali ante 2001/2002, a rischio esclusione dalle graduatorie.

È stata difatti rinviata a data da destinarsi la sentenza della VI sezione del Consiglio di Stato che avrebbe dovuto essere emanata ieri (vedi *Corriere del Trentino* di ieri) per il ricorso patrocinato da Delsa.

«Senza sbilanciarsi troppo — spiega Mauro Pericolo (Delsa) — potremmo interpretare molto positivamente tale rinvio: il Consiglio ha difatti deciso di prendersi più tempo per analizzare a fondo la questione trentina e potersi così pronunciare in seguito nel modo più corretto possibile. La nostra è una vicenda — continua Pericolo — che necessita di valutazioni e ricostruzioni autonome rispetto a quanto già stabilito nell'adunanza plenaria del 20 dicembre scorso, la cui ricostruzione tecnica sostiene anzi le nostre ragioni. Questo lascia ben sperare nella conclusione positiva della vicenda giudiziaria; auspichiamo che nel frat-

tempo l'amministrazione proponga soluzioni adeguate».

Nel frattempo ieri si è svolta anche la prima delle tre riu-

nioni tra le sigle sindacali riunite e l'Apran per il rinnovo del contratto provinciale, conclusasi senza alcun accordo.

«La proposta di Apran è irricevibile» spiega Isaia Iorfida (Gilda Scuola). «È un'odissea» commenta Di Fiore (Uil Scuola): «L'amministrazione ha presentato una bozza di proposta che riprende integralmente quanto rigettato nell'estate del 2014, riuscendo persino a peggiorare il testo vigente».

Il tasto più dolente è l'orario di lavoro dei docenti, che non si limita ovviamente alle sole lezioni frontali ma comprende svariate attività dovute ogni settimana. «La Provincia — commenta Di Fiore — chiede tutto ciò ai docenti senza una congrua programmazione, con insegnanti sempre disponibili a modifiche talora giornaliera del proprio orario di lavoro». L'appuntamento per ridiscutere il tutto è quindi rimandato ai prossimi incontri del cinque e del sette febbraio, «per chiudere un accordo contrattuale che il personale docente aspetta da un decennio».

Andrea Bontempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA